

a cura di Luigi Campanella



Si è svolta a Napoli la 7^a edizione del Congresso Seriale su Diagnosi, Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale. Come nelle edizioni precedenti il Congresso è stato articolato nelle tradizionali sessioni (materiali, in particolare di origine biologica, e ossammati, diagnosi, sensori, comunicazione, casi di studio) con la novità di una sezione dedicata ai musei come dagli organizzatori (Luigi Campanella e Ciro Piccioli) promesso in chiusura del congresso 2015. Proprio a partire dalla nuova sezione voglio indicare la novità proposte: la musealizzazione di un sistema è tradizionalmente gestita in ambiente indoor; in effetti la nuova concezione del museo, non solo conservazione di memoria storica, ma trasmettitore di cultura, ne giustifica anche la collocazione outdoor (musei cantiere, musei in vivo, musei territoriali). Le nuove tecnologie possono aiutare il Museo in questa nuova attività ad esso affidata, la produzione di cultura: realtà virtuale, realtà aumentata 3D possono essere in questo senso preziosi supporti anche con il sostegno di un avvicinamento della museologia e della museografia alla disciplina scientifica in passato vista più lontana e, forse colpevolmente, trascurata, la matematica.

Altri spunti d'interesse sono venuti

- 1) dal restauro architettonico in quanto recupero, anche virtuale, di strutture piuttosto che di singoli oggetti;
- 2) dal crowdfunding, lo Stato non riesce con le risorse che mette a disposizione a garantire vita e continuità di essa ai siti culturali; da qui l'esigenza di farsi carico con nuove forme di finanziamento di queste esigenze, intrecciando pubblico e privato, con ricadute in termini di accresciuta fruizione, in alcuni casi ricorrendo anche alla manutenzione continua;
- 3) comunicazione: le tecnologie messe a disposizione sono ormai incredibilmente potenti ed efficaci, ma il messaggio corre il rischio di restare inascoltato o poco recepito, se ad esso non si abbina un tema capace di stimolare nel destinatario interesse, curiosità, ascolto. In tal senso l'esempio proposto della città di Matera ben rappresenta tale necessità,

parlare dei Sassi potrebbe non essere una novità, affrontare l'argomento evidenziandone la struttura frattalica con le conseguenze e le indicazioni che da questa specificità possono derivare in termini di conservazione e restauro, diviene assai incisivo;

4) servizi: i beni culturali possono essere un prezioso servizio di valorizzazione del territorio; ecco quindi che la loro integrazione in esso diviene un punto essenziale e una criticità rispetto al fine

Un'ultima osservazione riguarda l'elevata percentuale di giovani, oltre il 70%, fra i relatori, tanto da giustificare l'ipotesi per la 8^a edizione della istituzione. all'interno del programma, di una sessione a premi riservata alle tesi di laurea e/o dottorato con regole da definire.

Appuntamento al 2017!



Nel 2016 gli acquisti di prodotti biologici in Italia sono aumentati del 21% per un valore al consumo stimato

in circa 2,5 miliardi di euro su base annuale. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sui dati relativi al primo semestre divulgata in occasione del Sana 2016, il Salone internazionale del biologico e del naturale a Bologna. La crescita dei consumi bio dura ininterrotta da oltre un decennio con ben 13 milioni di italiani che portano in tavola cibo bio almeno una volta a settimana. A sostenere i consumi c'è l'aumento della produzione nazionale relativa alle superfici coltivate e agli animali allevati secondo gli ultimi dati Sinab. Le superfici coltivate con metodo biologico in Italia - precisa la Coldiretti - hanno raggiunto nel 2015 la quota record di 1,5 milioni di ettari, il 12% della Sau nazionale (superficie agricola utilizzata), grazie a una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente. In pratica oltre centomila ettari di campagne sono passati alla coltivazione bio in un solo anno. E vola pure il numero degli operatori, anche qui in crescita dell'8%, saliti a quota 60mila che è il numero più elevato a livello comunitario. Anche l'e-commerce è cresciuto del 71% nel giro degli ultimi 5 anni.